

Scrive "Acqui in Azione"

5 punti su cui gli acquesi dovrebbero riflettere

Acqui in Azione. Riceviamo e pubblichiamo questo intervento di "Acqui in Azione".

Troppo spesso viviamo nella condizione di dover scegliere "il meno peggio", oppure ciò che sembra soddisfare di più le nostre esigenze e il nostro desiderio di malcontento e di disagio. Tuttavia, la politica, soprattutto a livello cittadino, non significa accontentarsi ricercando qualità umane negli amministratori, ma analisi dei problemi, proposte di soluzioni, dibattito e condivisione.

Sfortunatamente in questi cinque anni nella nostra Città ci siamo pericolosamente adattati agli stereotipi descritti sopra e, per questa ragione, Acqui in Azione si propone per condividere con tutti i cittadini le criticità di questa Amministrazione e proporre sempre soluzioni ai problemi.

Innanzitutto, riteniamo che l'assenza di dialogo, voluta e perpetrata da Palazzo Levi nonostante i ripetuti inviti a confronto, sia la caratteristica peggiore di questa Giunta, aggravata, inoltre, da chiusure ancora più nette dopo le annunciate querelle verso gli "oppositori". Di fronte a questo atteggiamento superbo e privo di logica politica ritorna in mente la celebre frase di Marco Tullio Cicerone "O tempora! O mores!" che egli pronunciò nella seconda orazione contro Verre e nella prima contro Catilina. Letteralmente significa "Che tempi! Che costumi!" e questo proprio ben si adatta a quanto vive la nostra politica cittadina e non solo. Il manifesto di onestà, ostentato dal primo giorno di insediamento, che punisce con rigore tutta la "vecchia politica", in realtà, si è trasformato nella più becera autocelebrazione, anche di fronte a risultati mediocri o scarsi.

Procediamo per punti in modo da chiarire al lettore su qua-

li principi si basa la nostra critica.

1 - Trasparenza. Indubbiamente questa Amministrazione vivrà per sempre nella nostra memoria come quella che ha fatto il funerale alle nostre Terme, che furono (e va ricordato) svendute dall'allora Giunta Chiamparino. Perché il funerale? Il Comune possedeva ancora una quota di minoranza nella società Terme Spa che, a causa di una manovra politica ed *inopportuna*, è stata ceduta senza alcun ritorno, paventando *erroneamente* la necessità di farlo secondo la Legge Madia. Questa norma, per i non esperti, non obbliga affatto a questo, anzi suggerisce di mantenere quote da parte della Pubblica Amministrazione in imprese strategiche per il territorio. La parola "terme" è secondo voi abbastanza strategica per una città che si chiama Acqui Terme?

Fatto il danno, cosa si può ancora fare? Francamente molto poco ma, ad esempio, la Città tutta, con l'Amministrazione in testa, potrebbe esercitare una forte pressione sulla Regione (ricordiamo che ad Acqui c'è un Assessore Regionale!) sul tema delle concessioni delle acque termali, di proprietà regionale e concesse in uso alla società Terme Spa fino al 2025. Anche un'iniziativa come questa sarebbe nata se ci fosse stato un dialogo costruttivo con tutte le forze politiche... Quali piani sono stati presentati per la riqualificazione della zona Bagni? Con la scusa che "tanto è di Pater" lasciamo morire un intero quartiere? Pensiamo ad esempio alle condizioni di Viale Einaudi che è il punto di ingresso nella nostra Città...

2 - Servizi. Finalmente quest'anno è stato assegnato un bando per il mantenimento del verde pubblico, nato da uno studio di un archi-

tetto milanese (pagato adeguatamente!) per una cifra abbastanza ingente, ovvero più di 680.000€ per tre anni. Scorrendo l'Albo Pretorio del Comune, poi, si trovano alcuni affidamenti diretti, ad esempio per il mantenimento delle aiuole sottochioma, evidentemente non comprese nel precedente. Allora, alla fine quanto costerà ai cittadini questo verde?

E in più, quale debito certo avrà la prossima Amministrazione? Sarebbe opportuno contattare l'azienda aggiudicatrice e mediare, di fronte ad un importo così importante, anche l'esecuzione di queste altre piccole manutenzioni.

Altro intervento da segnalare è quello di Corso Viganò, dove si sono impegnati ingenti fondi regionali per la riqualificazione urbana, con un risultato finale discutibile e soprattutto inutile, ma, come sintetizzò il Consigliere De Lorenzi, Piazza Italia è come la Valle delle Piramidi e ogni faraone deve lasciare il segno del suo passaggio.

Strade cittadine? Mettiamoci una pietra sopra... anzi tante e dentro si potrebbe dire!

3 - Assistenza. Semplicemente dimenticata! Dopo diverse pressioni da parte di tutte le forze politiche e sempre senza alcun confronto costruttivo, l'Amministrazione ha concesso in affitto simbolico la piscina e il ristorante fino alla fine del 2021. Ora, chi sarebbe quell'imprenditore pazzo che prenderebbe un ristorante, ad esempio, facendo tutti i lavori necessari per poi doverlo rendere dopo 7 mesi? Anche qui, come sempre, l'etichetta di onestà non basta, ma serve programmazione ed un bando come questo avrebbe dovuto almeno essere quinquennale.

4 - Turismo. Abbiamo plaudito la nomina del nuovo Assessore, ma, a parte la tradizionale **Acqui Storia**, quali altre

iniziative culturali di rilevanza nazionale ed internazionale sono state promosse da questa Amministrazione? Ricordiamo ad esempio i successi delle Mostre Antologiche tanto vituperate dalla schiera degli "onesti" per i costi troppo ingenti, ma che portarono Acqui in un circuito di città famose, attraverso i contatti con le diverse fondazioni (ad esempio la Dali Universe). Anche su questo punto, poco dopo la nomina (autunno 2020) avevamo sollecitato un calendario, mai pervenuto, di eventi per l'anno successivo.

5 - Digitalizzazione. Lo scorso anno portammo alla luce il fatto che l'Amministrazione non partecipò al bando europeo "4 WifiEu", che avrebbe permesso alla Città di avere una rete Wifi senza alcun costo. La motivazione di questa mancata occasione fu "non siamo riusciti a cliccare in tempo"... effettivamente degna di un movimento figlio di un comico!

Che altro aggiungere, se non il fatto che oggi Acqui non ha una copertura di rete e che i giovani, ad esempio, per poter "navigare" devono rinchiudersi all'interno del Mac Donald, unica attrazione (se così si può chiamare) rimasta in Città. Perché ad esempio non si è dotata la pista ciclabile di un'area con attrezzi per ginnastica, oppure, ancora meglio non si è adibito l'ex golf a parco cittadino, come avevamo proposto in primavera?

Questi sono i cinque punti sui quali vorremmo che i nostri concittadini riflettessero, in modo da comprendere che "essere una brava persona", "essere onesti", "essere nuovi", seppur ottime qualità, non sono sinonimi di capacità programmatica e di visione politica per una Città che sta pagando troppo caro il malgoverno degli ultimi vent'anni".